

Laurea magistrale *honoris causa* in Storia dell'arte e Conservazione dei beni storici-artistici conferita a Gustavo Zanin

Lunedì, 10 luglio 2017

Curriculum vitae del maestro Gustavo Zanin

Discendente di un'antica famiglia che già agli inizi del 1827 aveva principato l'artistica e rara attività per il restauro e la costruzione di organi musicali, nel 1930, in Comune di Codroipo, nasce Gustavo Zanin.

Dopo aver contemporaneamente frequentato gli Istituti musicali e tecnici udinesi si è inserito nel laboratorio che il padre conduceva con esemplare zelo e tanto amore.

Gustavo si è rivelato subito, fra i suoi fratelli, il figlio d'arte che più degli altri ha dimostrato, con intelligenza e genialità, un vivissimo interesse per questa appassionante professione; la sua apertura alla scoperta del nuovo lo ha spinto in continua ricerca di arditissime soluzioni tecniche ed architettoniche, non abbandonando per questo il viscerale amore ed attaccamento per la tradizione.

Ed è proprio in questo connubio del nuovo affondato nelle radici del passato che le sue sperimentazioni, anche in campo elettronico, hanno suscitato meraviglia e sorpresa da parte di illustri uomini del mondo musicale.

Queste creazioni hanno sollevato vivaci momenti di critica che hanno così diffuso la sua notorietà.

Sposato con Marinella Sonego, padre di tre figli – Francesco, Giovanni e Anna –, Gustavo, in collaborazione con il figlio Francesco e il nipote Carlo, ha operato per oltre sessant'anni sia dedicandosi alla costruzione di importanti nuovi strumenti, sia al restauro di antichi famosi organi nel Friuli Venezia Giulia, in Italia e all'estero.

Profondo conoscitore di ogni segreto tecnico fonico, le sue opere sono apprezzate in tutto il mondo e, oltre alle numerosissime opere per cattedrali, conservatori musicali e case private, vanno ricordati il monumentale organo per i Salesiani di Lisbona (Portogallo), per la cattedrale di Dubrovnik (Croazia), per i conservatori di Trieste e di Bari, per alcune scuole musicali in Giappone, a Copenaghen e Amsterdam, e i due organi per la casa e l'auditorium del pittore Salvatore Fiume.

Tra le opere anche il grandioso organo per la chiesa di Santa Rita in Torino e gli organi destinati alla cattedrale di Spalato, al "Panteon dei Siciliani" in San Domenico di Palermo e il restauro per la basilica di San Giorgio Maggiore in Venezia, opera finanziata dall'Unesco.

Tra i numerosi restauri di grande importanza storico-artistica va ricordata la ricostruzione dell'organo di Spilimbergo (con il contributo della principessa del Lichtenstein) e il recupero degli organi cinquecenteschi di San Bernardino in Verona e di Valvasone.



Tra gli strumenti più importanti vanno segnalati gli organi destinati alla cattedrale cattolica di Belgrado (Serbia), San Nicola in Bari e quello per la cattedrale di Portoviejo in Ecuador. Molto significativa è la presenza degli organi Zanin nel duomo e nel Mozarteum di Salisburgo, città definita “Capitale Mondiale della Musica”, oltre all’organo che gli italiani residenti del Principato di Monaco hanno offerto come dono di nozze al principe Alberto, nella sua chiesa di Santa Devota.

Accanto alla intensa produzione artistica, Gustavo Zanin, per l’impegno e il suo dinamismo è stato chiamato a partecipare alla vita pubblica. Giovanissimo, è stato per molto tempo consigliere comunale, consigliere alla Camera di Commercio di Udine, presidente di un Consorzio regionale per l’artigianato artistico, socio fondatore e presidente della Pro Loco Villa Manin di Passariano e di tante altre associazioni.

Per queste attività ha ricevuto numerose benemerenze e onorificenze, sia nazionali che internazionali e attestati con i massimi onori di molte comunità.

Nel 1995 ha ricevuto l’onorificenza di Gran Ufficiale della Repubblica, il Paul Harris Fellow del Rotary International, e nel 2003 il titolo di “Primo maestro artigiano della Regione Friuli Venezia Giulia” e di presidente onorario della Pro Loco Villa Manin.